

Solidarietà e Progresso

MOVIMENTO INTERNAZIONALE PER I DIRITTI CIVILI - SOLIDARIETÀ

Foglio d'informazione dell'associazione

1 luglio 2014

Appello urgente ai governi europei: STATE CON L'ARGENTINA O CON GLI SPECULATORI CRIMINALI?

Tra l'Argentina e due tra i più malfamati *hedge fund*, NML Capital ed Aurelius Capital Management, è in corso attualmente uno scontro mortale, il cui esito deciderà se l'umanità verrà trascinata nel crollo e potenzialmente anche in una guerra mondiale termonucleare, oppure se riusciremo a ribaltare la situazione in tempo, mettendo all'ordine del giorno un nuovo ordine economico mondiale.

Che cosa c'è in ballo?

Da una parte ci sono gli speculatori più spregiudicati dalla insaziabile brama di profitto, parte di un impero anglo-americano che cerca di creare un impero mondiale. Di questo disegno fanno parte il totale controllo dei cittadini tramite la NSA o la GCHQ o il TTIP, un trattato che concede tutto il potere alle multinazionali ed alle megabanche "troppo grandi per fallire" a discapito del diritto degli stati sovrani di tutelare il bene comune dei propri cittadini. Ne fanno parte anche la strategia di espansione della NATO e dell'UE ad est, l'accerchiamento della Russia e della Cina ed il pericolo acuto di una terza guerra mondiale termonucleare, che cancellerebbe il genere umano dalla faccia della terra.

Uno dei due *hedge fund*, NML Capital, pretende di ottenere 832 milioni di dollari per dei titoli acquistati a prezzi stracciati, quando valevano 48,7 milioni, con un profitto del 1608% dopo soli sei anni! Questo getterebbe l'Argentina nella bancarotta di stato e scatenerrebbe con grande probabilità una crisi del sistema finanziario globale.

Dall'altra parte c'è l'Argentina, che ha ripetuto e dimostrato di voler ripagare i propri debiti, ma solo preservando la crescita economica necessaria per l'economia nazionale. Questa fu tra l'altro anche l'argomentazione di Hermann Abs alla conferenza di Londra del 1953, per discutere del debito tedesco. In una campagna di annunci sui giornali l'Argentina ha chiarito che sta pagando e vuole continuare a pagare i propri debiti, ma a condizione che non uccidano la propria popolazione e la propria economia.

La sentenza assassina della Corte Suprema USA, che ha dato ragione agli *hedge fund*, ha scatenato un'ondata senza precedenti di solidarietà con l'Argentina: l'OAS, l'organizzazione degli stati americani, meno gli Stati Uniti, il G77, composto da 133 stati, il MERCOSUR; UNASUR; Cina, Russia, Francia ed oltre cento parlamentari britannici, quindi la maggioranza assoluta del genere umano, si sono schierati dalla parte dell'Argentina e contro gli usurai.

La questione determinante è: il diritto internazionale, che deriva dalla pace di Westfalia, ed è espresso nella Carta dell'ONU, è ancora valido o no? Un governo sovrano ha il diritto di tutelare il bene comune dei propri cittadini, oppure gli speculatori criminali hanno il diritto di usare ogni mezzo per pretendere la "libbra di carne" come scriveva Shakespeare nel "Mercante di Venezia", anche se questo implica la morte?

Tra gli stati del BRICS (Russia, Cina, India, Brasile e Sud Africa) e l'America Latina è in corso un processo esaltante, in cui questi stati danno vita ad un nuovo ordine economico mondiale, basato sull'economia reale e sul progresso scientifico e tecnologico, mettendo all'ordine del giorno la visione di un ponte terrestre eurasiatico che unisca i popoli, il programma che Movisol ha sviluppato da decenni. Essa offre una prospettiva per il futuro e una cornice per porre fine alla guerra come mezzo per la risoluzione dei conflitti.

Tutto ciò che ha da offrire il campo transatlantico è il sacrificio del bene comune, della felicità e della vita delle proprie popolazioni a favore di un mostro di Frankenstein, la "stabilità dei mercati" per cui è pronto a sacrificare ogni cosa, ma che esso stesso è in bancarotta. Questo sistema fa esattamente ciò che dice Papa Francesco, uccide. Si può dire che sia satanico.

Di fronte alla battaglia tra l'Argentina e i due *hedge fund* non c'è una via di mezzo. Da che parte stanno i governi europei? Esigiamo una risposta! Esigiamo prese di posizione ufficiali, e subito!

SOTTOSCRIVO L'APPELLO	Nome:	Cognome:
Ente/Istituz.:	Tel./Cell.:	e-mail:
Via/P.zza:	C.A.P.:	Città:
Nazione:	Data:	Firma:



LA LEGGE "PRONTA PER L'USO" DI SEPARAZIONE BANCARIA ARRIVA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La Regione Toscana ha approvato a larga maggioranza la proposta di legge al Parlamento presentata dal consigliere regionale Gabriele Chiurli.

Il disegno di legge è semplice – spiega il proponente Chiurli – e si basa sul presupposto che le banche autorizzate a tutelare il risparmio di famiglie e imprese non possano rischiare questi soldi in operazioni ad alto rischio, mettendo a repentaglio la stabilità dell'istituto stesso (vedi il caso Mps)". In pratica la proposta di legge interviene sul Testo Unico Bancario (dlgs 385/1993) istituendo due sezioni all'interno dell'albo degli istituti di credito autorizzati dalla Banca d'Italia e definendo obblighi e divieti a seconda della categoria.

Tra banche commerciali e banche d'affari – chiarisce Chiurli – non dovrà sussistere alcun vincolo commerciale né di partecipazione societaria. Banditi anche i doppi incarichi in banche di categoria diversa".

Il testo prevede inoltre un trattamento fiscale differente, tale da favorire le banche commerciali rispetto a quelle d'affari. Definite anche le sanzioni per coloro che violassero le norme (da un minimo di 5mila euro a un massimo di 10 milioni, fino alla revoca dell'autorizzazione, a seconda della gravità dell'infrazione).

Da anni si parla di separazione bancaria sul modello del Glass-Steagall Act voluto da F.D. Roosevelt nel 1933, per far fronte alla Grande Depressione. La stessa Regione Toscana ha votato una mozione in tal senso e in Parlamento giacciono almeno 11 proposte di legge in tal senso. Ma finora – sottolinea Chiurli – nessuno è passato all'azione. Questa non è una legge delega al Governo, qui si stabiliscono già i principi cardine di una riforma del sistema bancario necessaria e più che mai urgente".

Estratto della relazione illustrativa

La perdurante crisi economica e finanziaria che il Paese sta fronteggiando già da diversi anni ci impone di riflettere sulle origini di questa situazione e di porre rimedio alle cause strutturali di essa.

Tra queste vi sono sicuramente le disfunzioni del sistema bancario-finanziario, non solo a livello italiano, ma internazionale.

Negli ultimi anni, infatti, si è alimentato un acceso dibattito a livello mondiale sulla necessità di riformare questo

sistema, al fine di tutelare le attività finanziarie di deposito e credito relative all'economia reale, differenziandole da quelle legate all'investimento e alla speculazione sui mercati internazionali.

È noto, infatti, che la pesante crisi attuale derivi da una bolla speculativa, che si è ripercossa sull'economia reale, nella totale indifferenza degli organi di vigilanza nazionali e internazionali, che anzi hanno contribuito ad accrescere la crisi e a perpetuarla attraverso un altro odioso meccanismo: quello dei salvataggi di Stato.

[...]

L'art. 1 introduce le finalità della proposta di legge, che si possono riassumere nella necessità di reintrodurre il principio di separazione bancaria al fine di tutelare i risparmi dei cittadini e scongiurare il ricorso al meccanismo del salvataggio di Stato delle banche in crisi.

A tal scopo l'art. 2 dispone la modifica dell'articolo 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, Testo Unico Bancario, attraverso l'iscrizione di un comma aggiuntivo con il quale si istituiscono due sezioni all'interno dell'albo delle banche autorizzate dalla Banca d'Italia. In questo modo si differenziano le banche commerciali da quelle d'affari.

L'art. 3 definisce l'ambito d'azione delle banche commerciali ed esplicita obblighi e divieti che questi istituti sono tenuti a rispettare.

L'art. 4 assolve la medesima funzione in relazione alle banche d'affari.

L'art. 5 stabilisce in un anno di tempo dall'approvazione della legge il termine di adeguamento delle banche alle nuove disposizioni introdotte.

L'art. 6 impone lo stesso termine temporale al Parlamento affinché intervenga sulla normativa fiscale, in modo da favorire, dal punto di vista della tassazione, le banche commerciali rispetto a quelle d'affari.

Infine l'art. 7 dispone sanzioni differenziate in relazione della gravità delle infrazioni, mentre l'art.8 disciplina l'entrata in vigore della legge.

La presente proposta di legge non prevede maggiori oneri, dunque non necessita di copertura finanziaria.